

Francesco Arena ha vinto il «Premio Terna»

È una iniziativa finalizzata alla promozione e alla valorizzazione dell'arte contemporanea

Cresce l'interesse per le
sue singolari installazioni
minimaliste, nutrite di
citazioni ironiche

Francesco Arena, pittore, trent'anni appena compiuti, di Torre Santa Susanna, è il vincitore del «Premio Terna» con l'opera «Pannello spaccato con testa di Nietzsche».

Cos'è il Premio Terna?

Il «Premio Terna» è una iniziativa finalizzata alla promozione e alla valorizzazione dell'arte contemporanea in Italia. È stato lanciato nel luglio scorso al Maxxi, Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo, di Roma e si avvale del patrocinio dei Ministeri per i Beni e le Attività Culturali, Sviluppo Economico, Gioventù, Comune e Provincia di Roma, medaglia del Presidente della Repubblica.

Il Comitato d'onore del Premio è presieduto dal ministro per i Beni e per le Attività culturali **Sandro Bondi** ed è composto dal prof. **Domenico De Masi**, dall'arch. **Massimiliano Fuksas**, dal presidente di Confindustria **Emma Marcegaglia** e dalla prof.ssa **Fernanda Pivano**. Del Comitato fanno parte il presidente e l'A. D. di Terna, **Luigi Roth** e **Flavio Cattaneo**. La Giuria conta su nomi di alto profilo.

Chi è Francesco Arena, vincito-

re del Premio (10.000 euro)?

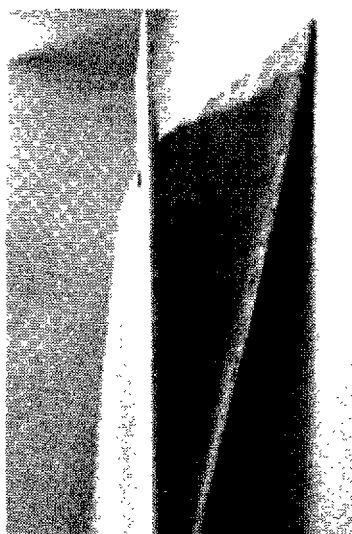
L'artista Francesco Arena (vive e lavora a Cassano delle Murge), nella mostra sugli Anni Settanta organizzata lo scorso anno a Milano dalla Triennale, attirò l'attenzione del pubblico e della critica con una grande cassa di legno arredata come una stanzetta spartana: una branda, un catino, una mensola. Era la «libera» ricostruzione della cella di via Montalcini dove le BR tennero segregato **Aldo Moro**. L'autore era un giovane artista pugliese, Francesco Arena, diplomato nel 2001 all'Accademia delle Belle Arti di Lecce. «Una installazione di nuda, toccante intensità kafkiana», come fu definita da un noto critico d'arte, che ha portato alla ribalta il suo autore: l'opera, intitolata «3,24 mq» (quasi un'eco della famosa installazione del grande terraneo **Pino Pascali**, «32 mq. di mare, circa», del 1967), è stata acquisita ed esposta dalla neonata Fondazione Nomad di Roma. «I miei lavori prendono sempre spunto da una storia, da un avvenimento, da un personaggio realmente esistito. L'opera realizzata per "Terna01", per esempio - rivela l'artista - si ispira al filosofo tedesco Friedrich Nietzsche. I baffoni enormi che gli coprono metà del volto rappresentano la metafora del suo pensiero filosofico e una interpretazione della realtà». Proprio come «gli

elementi della cella di Padre Pio», esposti alla Gam di Bologna.

Arena - diplomato nel 2001 all'Accademia di Belle Arti di Lecce e lanciato da mostre selettive nella sua regione, si va facendo largo sulla scena artistica nazionale in campo nazionale.

Cresce l'interesse per le sue singolari installazioni minimaliste, nutrite di citazioni ironiche e spiazzanti che giocano sul filo di frammenti della memoria collettiva, ma occultata, occlusa, consegnata al mistero. Per esempio, "Impannellamento" (2006): un arco di luminaria da feste patronali con le lampadine accese, nascosto fra due pannelli di compensato.





**FRANCESCO
ARENA**
Il giovane
artista che ha
vinto il
«Premio
Terna» è
molto quotato
per le sue
opere
davvero molto
originali e
appetite dai
galleristi